

Messaggio del Vescovo per il Santo Natale 2010

E' con il cuore pieno di gratitudine al buon Dio che mi accingo, anche in questo anno del Signore 2010, a farvi giungere il mio caldo e paterno saluto per il Santo Natale.

Il mistero dell'Incarnazione, che la nostra fede è chiamata a contemplare in questo giorno santo, è l'atto d'amore più grande che il Signore ha voluto regalarci come pegno della sua presenza in mezzo agli uomini.

Abbiamo da poco celebrato la solennità della Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria e la liturgia ci ha invitati a riflettere sulla condizione umana del peccato come fatto che distingue e determina la condizione umana. Nel racconto biblico Dio promette una lotta tra la stirpe del male e la stirpe di una donna: questa lotta si concluderà con la vittoria del bambino nato da donna che sconfiggerà il male in ogni sua forma, se nel mondo quel bambino sarà accettato come il redentore del genere umano. Bene: il Natale è la contemplazione di questo mistero: il quel piccolo noi dobbiamo vedere l'onnipotenza salvatrice di Dio che si fa nostro compagno di strada, è accanto a noi nel nostro peregrinare terreno, si carica della nostre fragilità e le porta a morire sulla croce.

Il mistero della nostra salvezza è iniziato in quella stalla di Betlem e finirà alla fine dei tempi quando Gesù tornerà di nuovo nella gloria, a "giudicare i vivi e i morti".

La Fede ci dice che in quella debolezza e in quella fragilità umana (cosa ci può essere di più debole e indifeso di un bambino appena nato?) noi dobbiamo vedere la manifestazione di Dio in tutta la Sua grandezza. Dobbiamo saper rientrare in noi stessi, nella nostra interiorità più profonda per scoprire tutta la forza che viene dal Natale e prendere le giuste decisioni perché la nostra esistenza cambi e possiamo fare opere di autentica conversione, come ci ha detto il Battista nella liturgia della II domenica di Avvento.

Dobbiamo, dunque, imparare a guardarci dentro, a riscoprire i grandi valori interiori che questo mondo così distratto non ci fa cogliere nella vita di ogni giorno, tutto proteso com'è a vivere il consumismo e l'edonismo che non ci fanno vivere ciò che abbiamo dentro, ciò che appartiene al mistero più profondo dell'uomo, allo spirito. E' solo allo spirito che Dio parla, è solo allo spirito che il bambino Gesù suggerisce pensieri di pace, di amore, di serenità e di equilibrio. Quando impareremo a tenere gli occhi in alto per scrutare il cielo, ascolteremo la voce di Dio che "ci manda" a Betlem, guidati dalla buona stella del Suo amore. Avete inteso cosa voglio proporvi a modello: i re magi siano l'esempio dell'uomo che scruta il cielo e non abbassa gli occhi verso le cose della terra. Nel Vangelo di Matteo è raccontato, e non a caso, il raffronto tra questi sapienti, non appartenenti alla religione giudaica, che muovono i loro passi da paesi lontani

perché nel loro cuore è apparsa la stella di Dio che li condurrà ai piedi di quel bambino/Dio che è venuto nel mondo per salvare gli uomini dal peccato e i sapienti di Gerusalemme, i grandi interpreti delle scritture, Erode, che gli occhi li tengono abbassati sulle cose di questo mondo, sugli egoismi e i calcoli umani. Da che parte stiamo? Dove ci collochiamo?

Facciamo in modo che questo Natale non sia passato invano: riscopriamo i valori autenticamente umani, come noi vescovi vi abbiamo detto presentando a tutta la Chiesa italiana gli orientamenti pastorali per il prossimo decennio 2010-2020: leggeteli e fatene tesoro, regalateli a Natale e meditateli in famiglia: dove l'uomo vive la vera umanità, lì Dio stabilisce la Sua casa.

Questo è il mio augurio più vero: che possiate vivere una Natale pieno di pace (quella che solo Dio può dare) e serenità nella fede. La preghiera più sentita e sincera per coloro che sono in difficoltà: gli ammalati, i carcerati, i poveri, coloro che hanno perso la speranza. Per tutti loro, la preghiera a Gesù Bambino: affinché possa con la Sua debolezza e la Sua povertà portare pace e amore.

Vi benedico tutti di cuore e imploro dalla Vergine Immacolata Concezione l'intercessione a Dio perché i vostri desideri di bene si realizzino.

† Domenico Crusco
Vescovo